

**Determinazione del Direttore del Dipartimento  
Ambiente e Vigilanza Ambientale**

N. 124-2924/2019

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto "Realizzazione *nuova centrale termica a pompa di calore presso Palazzo Cisterna*"

**COMUNE:** Torino

**PROPONENTE:** Città Metropolitana di Torino

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Direttore del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale**

**Premesso che:**

- in data 03/08/2018 l'ing. Matteo Tizzani in qualità dirigente del Servizio Impianti Tecnologici e Gestione Energia della Città Metropolitana di Torino con sede legale in Torino – corso Inghilterra n.7, Partita IVA 01907990012 ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art.4 della L.R. 40/98 relativamente al progetto "Realizzazione *nuova centrale termica a pompa di calore presso Palazzo Cisterna*" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2 della l.r. 40/98 e smi;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino per 45 giorni dalla data di avvio e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 16/08/2018 con nota prot. n. 95714/2018/LB8-Tit.: 10.8.2 del Servizio scrivente è stata data ai soggetti interessati, individuati ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi, comunicazione di pubblicazione e avvio procedimento.
- In data 3/10/2018 con nota prot. n. 111772/lb8 del Servizio scrivente è stata formulata una

richiesta d'integrazioni.

- In data 9/11/2018 con nota prot. n. 126910 è stata richiesta da parte del proponente la sospensione del procedimento.
- In data 20/11/2018 con nota prot. n. 131446/2018/LB8-Tit.: 10.4.2 il Servizio scrivente ha accolto la richiesta di sospensione del procedimento.
- In data 18/02/2019 con nota prot. n. 15385 il proponente ha presentato le integrazioni richieste.

#### **Rilevato che:**

- Il progetto in oggetto riguarda la realizzazione presso l'edificio di Palazzo Cisterna in via Maria Vittoria 12 a Torino di n. 2 pozzi per l'emungimento e n. 2 pozzi per l'immissione dell'acqua di falda a servizio di un nuovo impianto geotermico.
- Nell'ambito del complessivo progetto di riqualificazione dell'impianto di generazione dell'energia termica e frigorifera, sono previsti inoltre :
  - ◆ l'installazione di n. 2 pompe di calore in locali tecnici ubicati nel piano seminterrato;
  - ◆ la realizzazione degli impianti termomeccanici necessari per il corretto funzionamento delle pompe di calore comprensivi dei circuiti primari (smaltimento calore acqua di falda) e dei circuiti secondari (produzione e distribuzione acqua calda ed acqua refrigerata fino alla sottocentrale);
  - ◆ la realizzazione degli impianti elettrici necessari per l'alimentazione delle pompe di calore e dei componenti impiantistici necessari per il loro esercizio.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

#### ***dal punto di vista amministrativo/autorizzativo***

Nel corso dell'istruttoria non sono pervenute note da soggetti non facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA.

#### ***dal punto di vista della pianificazione territoriale***

Il PRGC del Comune di Torino approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3 – 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995 e aggiornato con le variazioni approvate alla data del 31 Dicembre 2013, individua Palazzo Cisterna nella categoria "Palazzi nobiliari del 700 e dell'800". L'allegato tecnico-tavola n.14 al PRG del Comune di Torino identifica l'immobile quale edificio di pregio storico-artistico oggetto di notifica preliminare.

#### ***Vincoli***

L'edificio oggetto di riqualificazione è censito al catasto dei fabbricati del Comune di Torino al foglio 1281, particella n. 46, subalterno 6. Ai medesimi estremi corrisponde, sul catasto terreni, l'area pertinenziale ad uso giardino. L'edificio e il suo giardino sono dichiarati di interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 attraverso il Decreto del Direttore Regionale del 23/05/2007.

### *dal punto di vista progettuale*

Il progetto di riqualificazione impiantistica prevede il distacco dall'attuale impianto centralizzato e la realizzazione di un nuovo sistema indipendente di generazione dei fluidi caldi e freddi mediante pompe di calore reversibili. Tali macchine saranno installate in locali tecnici dedicati, ubicati nel piano seminterrato dell'edificio sulla manica prospiciente il giardino pertinenziale. I locali individuati risultano attualmente ad uso magazzino e tecnico (impianti tecnologici non utilizzati). L'impianto avrà come fonte/pozzo di calore acqua di falda, prelevata e reimpressa nell'acquifero presente tramite pozzi posizionati in prossimità del giardino stesso, in vicinanza della nuova centrale termica. La pompa di calore sfrutterà un salto termico del fluido termovettore delle sonde di circa 5 °C, sia nel funzionamento invernale che estivo. Le pompe di calore saranno condensate indirettamente (mediante scambiatori a piastre) utilizzando acqua di falda. Si prevede di utilizzare entrambe le macchine durante la stagione invernale e una delle due macchine per la stagione estiva, con le seguenti modalità:

- Stagione invernale (riscaldamento):
- Portata:  $2 \times 12.5 \text{ l/s} = 25 \text{ l/s}$ . Tale portata viene incrementata, ai fini della valutazione dell'impatto termico e idraulico, a 32 l/s;
- Salto termico: -5°C (ingresso lato scambiatore a 15°C, uscita a 10°C);
- Utilizzo: 14 h/giorno per 183 giorni;
- Stagione estiva (raffrescamento):
- Portata: 24.9 l/s. Tale portata viene incrementata, ai fini della valutazione dell'impatto termico e idraulico, a 31 l/s;
- Salto termico: +5°C (ingresso lato scambiatore a 15°C, uscita a 20°C);
- Utilizzo: 14 h/giorno per 182 giorni.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 4 pozzi nel giardino interno ed in particolare:

- N. 2 pozzi di prelievo in prossimità dei locali tecnici pompe di calore;
- N. 2 pozzi di reimmissione nell'area sud-est del cortile, in prossimità dell'accesso carrabile al giardino.

I due pozzi di emungimento saranno equipaggiati con una pompa sommersa ad elevate prestazioni cadauno. I volumi emunti totali saranno pari a 579500 m<sup>3</sup>/anno, per una portata media di 18.38 l/s.

Ogni pozzo raggiungerà una profondità massima di 46m (ipotesi massima di profondità della base dell'acquifero superficiale sommato il range di tolleranza ammessa di +2,5 m) ed in nessun caso si supererà la base dell'acquifero superficiale. Se si dovesse intercettare un acquifero

produttivo a profondità minori la perforazione sarà interrotta.

Nel raggio di 500 m dall'area in esame sono presenti numerosi impianti geotermici con sfruttamento della falda superficiale, tra cui i pozzi del "Condominio Palazzo Barbaroux" posti a sud ad una distanza di poco più di 50 m. Di questi il pozzo di presa ha Codice pratica TOP12827 e Codice Univoco TOP10451, mentre il pozzo di resa ha Codice Univoco TO1722011. La portata massima concessa è di 10 l/s e quella media annua di 3.17 l/s, per un volume derivato di 100000 m<sup>3</sup>/anno.

Per quanto concerne il posizionamento di un eventuale piezometro di controllo a valle dello scarico, il proponente ha individuato due possibili posizioni (soluzione 1 e soluzione 2). L'ipotesi 1 prevede una scelta di ubicazione del piezometro effettuata in modo che esso risulti essere il più lontano possibile dalle opere di captazione e restituzione lungo la direzione di flusso della falda utilizzata, nello spazio a disposizione all'interno della proprietà. Tale soluzione risulta essere piuttosto vicina ai pozzi di reimmissione, quindi risulterebbe superflua poiché i risultati forniti sarebbero pressoché analoghi ai dati ricavati direttamente dai pozzi di reimmissione. L'ipotesi 2 prevede una collocazione al di fuori dell'edificio su suolo pubblico.

### *Dal punto di vista ambientale*

#### *Acque*

Per l'acquifero superficiale sono stati considerati valori di trasmissività  $T = 2.78 \cdot 10^{-2} m^2/s$  e di conducibilità idraulica pari a  $k = 1.4 \cdot 10^{-3} m/s$ .

Per determinare gli effetti della bolla termica è stata effettuata una simulazione utilizzando il software FEFLOW; quali informazioni di input si prevede di utilizzare entrambe le macchine durante la stagione invernale e una sola delle due macchine per la stagione estiva. La soggiacenza della falda, indicata nel PTA., viene assunta come costante.

La temperatura della falda indisturbata viene considerata pari a 15.3°C, come ricavato da dati dell'impianto geotermico del Museo Egizio posto a NE dell'impianto in progetto. I parametri idrodinamici e termici assegnati ai vari layer del modello sono stati ricavati da dati di letteratura.

Secondo il modello l'impianto in progetto produrrebbe un'alterazione termica che si estende a valle per alcune centinaia di metri, alternando zone con temperatura più bassa rispetto a quella indisturbata (plume freddi), che si formano durante la stagione di riscaldamento, e zone con temperatura più elevata (plume caldi), originati durante la stagione di raffreddamento. Avendo adottato come temperatura indisturbata dell'acquifero 15.3°C le isoterme presentate nelle mappe evidenziano una rapida dispersione dei plume termici, i quali raggiungono una distanza massima di circa 450 m a valle per il plume freddo e 435 m per il plume caldo.

Per quanto concerne il raggio di influenza delle opere di captazione è stata adottata come definizione di "raggio di influenza" l'area al di fuori della quale gli abbassamenti del carico idraulico sono inferiori a 1 cm: tale raggio di influenza è pari a 115m mentre, innalzando tale soglia di "non rilevanza" a 10 cm, è stata ricavata una distanza di 25 m dal punto medio tra i due pozzi di presa. Le variazioni di carico idraulico vengono definite molto modeste, paragonabili alla normale

escursione dell'acquifero. Tali variazioni vengono considerate limitate per il notevole spessore saturo dell'acquifero nell'area (circa 32 m), dato che esclude il pericolo di un depauperamento della risorsa idrica e di fenomeni di subsidenza.

Per quanto attiene l'eventualità di allagamenti di manufatti sotterranei nelle aree attorno ai pozzi di resa, le variazioni piezometriche vengono considerate modeste, tali da non intaccare in modo apprezzabile il margine di sicurezza rispetto al massimo livello di falda.

Dal modello risulta che l'impatto termico e idraulico dell'impianto, calcolato con ipotesi particolarmente cautelative di potenza e di utilizzo, si possa così riassumere:

- l'impianto in progetto raggiunge una temperatura minima di reiniezione di 9.6°C e una temperatura massima di reiniezione di 21°C, rimanendo quindi all'interno dell'intervallo prescritto (7÷22°C);
- sul vicino impianto del Condominio Barbaroux (Codice Univoco TOP10451), l'utilizzo combinato di entrambi gli impianti geotermici provocherebbe una variazione sulla temperatura dell'acqua prelevata inferiore a ±1°C;
- l'estensione massima del plume freddo (con riduzione non inferiore a 1°C rispetto alla temperatura indisturbata) generato durante la stagione di riscaldamento è di 450 m a valle dei pozzi di reiniezione;
- l'estensione massima del plume caldo (con alterazione non inferiore a +1°C rispetto alla temperatura indisturbata) è di 435 m a valle dei pozzi di reiniezione;

#### *Idrogeologia*

In generale, per quanto concerne l'aspetto idrogeologico, i depositi che costituiscono il settore di pianura della provincia di Torino possono essere distinti, sulla base delle caratteristiche granulometriche, in due grandi complessi che, procedendo dal più recente al più antico, risultano essere:

- ⌚ COMPLESSO I - depositi fluvio-glaciali e fluviali antichi, recenti ed attuali (Pleistocene medio-Olocene), costituiti essenzialmente da sedimenti ghiaiosi;
- ⌚ COMPLESSO II - depositi di ambiente transizionale (Pliocene sup.- Pleistocene inf.), fluvio-lacustri nella parte mediana e superiore e lagunare-deltizio nella parte inferiore, costituiti da alternanze di sedimenti fini limoso-argillosi e di sedimenti ghiaioso-sabbiosi.

L'assetto idrogeologico in corrispondenza del sito in esame è quindi caratterizzato dalla presenza di una falda libera, localizzata in seno ai terreni rissiani del Complesso I.

Per quanto concerne la profondità della base dell'acquifero superficiale si è tenuto conto della posizione altimetrica della zona (circa 235 m s.l.m.) e dei dati bibliografici (Carta della base dell'acquifero superficiale della Regione Piemonte - D.G.R. 34-11524 del 03 Giugno 2009) e, come riportato dalla Banca Dati ARPA e dalla cartografia allegata, la base dell'acquifero risulta posta, in corrispondenza dell'area in esame, ad una quota di circa 192 m s.l.m., ovvero circa 43 m al di sotto del locale p.c. .

I dati di stratigrafia utilizzati hanno portato alla realizzazione di una sezione stratigrafica nella quale però sembrano esserci incongruenze nella posizione dei filtri rispetto agli acquicludi (pozzo

TOP5035).

La vulnerabilità intrinseca della falda, calcolata con il metodo G.O.D. e riportata nella “Carta della vulnerabilità intrinseca dell’acquifero superficiale - (metodo GOD, Foster et alii, 2002)” disponibile sul webgis A.R.P.A. Piemonte, risulta, per l’area in esame, corrispondente a “MODERATA”.

Sotto il profilo chimico-fisico le acque dell’acquifero superficiale dell’area compresa tra il T. Sangone ed il F. Dora Riparia sono caratterizzate da una elevata durezza ricollegabile alla presenza, nel sotteso bacino della Dora Riparia, di litotipi molto solubili quali calcescisti e rocce calcaree. Il carattere delle acque è complessivamente bicarbonato-calcico e magnesiaco, in accordo del resto con le caratteristiche litologiche del bacino di alimentazione, nella parte alta del quale sono presenti termini carbonatici, anche gessosi, facilmente solubili.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) redatto dalla Regione Piemonte, indica, per l’area in esame, sulla base di quanto contenuto nell’Allegato I del D.Lgs. 152/06, uno stato qualitativo della falda superficiale compreso tra la:

Classe 2: impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche e la Classe 4: impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti.

Il parametro limitante che determina la peggiore classificazione qualitativa è rappresentato dalla concentrazione dei solventi clorurati.

Non sono state svolte indagini dirette volte alla determinazione dei parametri chimici relativi alle acque di falda in corrispondenza del sito in esame, tuttavia il proponente ritiene che l’assenza di attività industriali in un raggio discreto dal sito, trovandosi esso nel centro storico della città, e il reperimento di analisi effettuate in zone limitrofe, consentono di ipotizzare che l’acqua di falda sia priva di qualsiasi contaminazione, con uniche eccezioni riscontrabili in alti valori di fondo naturale relativi ad alcuni parametri, ben noti nella pianura torinese.

Per quanto concerne il livello di “criticità” dello stato quantitativo del corpo idrico e del livello d’impatto della derivazione proposta è stato applicato il metodo ERA della Direttiva Derivazioni dell’Autorità di Bacino del Fiume Po. Le matrici previste dal metodo ERA determinano, in base al livello di criticità tendenziale e all’impatto dell’intervento, l’area in cui ricade l’intervento oggetto della valutazione. Applicando i criteri previsti dalla normativa citata, ed introducendo i parametri illustrati ai precedenti paragrafi (stato quantitativo buono, impatto moderato, criticità tendenziale bassa) la derivazione in progetto ricade in ambito “Attrazione”: essa è cioè compatibile, fermo restando il rispetto delle normative di settore.

#### **Considerato che:**

- Il progetto è stato modificato in riduzione nel corso d’istruttoria: presenta infatti delle differenze rispetto al progetto inizialmente sottoposto alla fase di verifica: nello specifico è stata ridotta la portata di prelievo e scarico finalizzato al funzionamento della centrale

termica, da 60 l/s a 32 l/s, inoltre vengono previsti due pozzi di presa e due di resa anziché uno di presa e uno di resa.

- La riduzione dei prelievi previsti non è stata giustificata dal punto di vista impiantistico.
- Le simulazioni effettuate, pur considerando in via cautelativa le portate massime (32 l/s) in ingresso e in uscita all'impianto, tengono conto, per quanto riguarda gli altri dati (ad es. la temperatura dell'acqua di falda in ingresso all'impianto, caratteristiche del terreno, etc.), di valori di letteratura, nonostante siano disponibili dati misurati nell'areale d'intervento. Inoltre nel modello utilizzato per le simulazioni in argomento viene considerata una temperatura massima di scarico, in periodo estivo, di 21°C e minima, in periodo invernale di 9,6°C, tali valori risultano in contrasto con quanto dichiarato in fase iniziale dove era prevista un temperatura di restituzione in periodo estivo di 22°C ed inoltre risultano anomale, soprattutto in fase invernale, rispetto ad impianti analoghi in funzione sul territorio.
- Dalle simulazioni effettuate emerge un impatto termico (in incremento in estate e in diminuzione in inverno della temperatura della falda), sul pozzo di prelievo dell'impianto limitrofo (Palazzo Barbaroux). Tra i risultati ottenuti, si evidenzia un impatto termico sul pozzo di presa inferiore a  $\pm 1^\circ\text{C}$  sia in diminuzione (durante la stagione di riscaldamento), sia in incremento (durante la stagione di raffrescamento). Nelle rappresentazioni grafiche riportanti le isoterme sembra tuttavia evincersi un incremento maggiore fino a 17°C nella stagione estiva del primo anno di funzionamento.
- La valutazione della significatività degli impatti connessi alle opere in progetto, ai sensi della c.d. Direttiva Derivazioni, effettuata dal proponente, in base alla quale l'intervento ricade nell'ambito di Attrazione, risulta corretta.
- Sulla base dei dati ambientali e quelli di progetto non siano prevedibili impatti negativi significativi sulla componente acque sotterranee e sugli altri comparti ambientali.
- Sia tuttavia necessario nel prosieguo dell'iter autorizzativo, al fine di delineare con maggiore precisione le possibili interferenze con le utenze già concesse, una revisione modellistica del "plume termico" legato alla reimmissione dell'impianto in progetto, con particolare, riguardo all'interferenza con l'impianto di climatizzazione geotermico del "Condominio Palazzo Barbaroux". Si dovrà tenere conto per tale revisione dei dati misurati disponibili, nonché dei prelievi e delle reimmissioni di tutti gli impianti geotermici presenti nell'intorno del sito in esame, lo stesso dovrà essere fatto per la valutazione delle variazioni piezometriche e delle variazioni locali di direzione della falda. Al riguardo si ritiene utile sottolineare che l'attuale normativa di settore non prevede procedure standard nel caso di interferenze "termiche" causate dallo scarico in acque sotterranee provenienti dal funzionamento di impianti geotermici destinati alla climatizzazione dei fabbricati pertanto, la risoluzione di tale questione relativa all'interferenza "termica", che coinvolgerà eventualmente la controparte, risulta indispensabile al fine di poter valutare in modo esaustivo e positivo il progetto presentato e l'eventuale istanza finalizzata al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

- Sia necessario sulla base delle nuove simulazioni riconfermare la validità del piano di monitoraggio proposto. Per quanto concerne in ogni caso il previsto piezometro di controllo si ritiene necessaria la localizzazione dello stesso al di fuori del Palazzo Cisterna, su suolo pubblico ed in posizione tale da garantire il monitoraggio della falda a valle dell'impianto in argomento tenendo conto dell'esistenza dell'impianto limitrofo (Palazzo Barbaroux).
- Sulla base di quanto sopra esposto il progetto in esame può essere escluso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10 comma 3 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e smi, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, ma solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

*Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito del successivo iter di rilascio della concessione di derivazione e di autorizzazione allo scarico:*

- Il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale esaminata incluse le misure di mitigazione e compensazione eventualmente previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto nel presente provvedimento; qualsiasi modifica progettuale che possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente dovrà essere sottoposta al riesame dell'Unità Speciale VIA, VAS e AIA della Città Metropolitana di Torino.
- Dovranno essere motivate dal punto di vista tecnico le scelte impiantistiche che hanno portato ad una riduzione complessiva dei prelievi di acqua di falda.
- Le cartografie proposte dello stato di fatto della falda superficiale nell'areale d'intervento (area considerata dal modello) per quanto concerne piezometria, direzione della falda e temperatura, andranno riviste sulla base dei dati misurati negli impianti esistenti. Sulla base della revisione dello stato di fatto andrà rivisto lo stato di progetto verificando e modificando, se ritenuto necessario, i dati di ingresso del modello inclusi quelli stratigrafici.
- Sulla base delle nuove simulazioni il proponente dovrà riconsiderare o confermare l'interferenza con i pozzi del "Condominio Palazzo Barbaroux" e, in ogni caso, ricercare attivamente una risoluzione della questione relativa all'interferenza "termica", coinvolgendo eventualmente la controparte, essendo tale condizione prioritaria al fine di poter valutare in modo esaustivo e positivo il progetto presentato e l'eventuale istanza finalizzata al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.
- Qualora dalle valutazioni di cui ai punti precedenti si rilevasse nello stato di progetto un'interferenza anche con altri pozzi oltre a quella prevista con il "Condominio Palazzo Barbaroux" dovrà essere rivisto il piano di monitoraggio complessivo eventualmente implementando i punti di controllo.
- Nel caso sia invece ritenuto sufficiente il piano di monitoraggio proposto con la realizzazione di un solo piezometro, lo stesso dovrà essere collocato al di fuori di Palazzo Cisterna su suolo pubblico (soluzione 2), ricercando, con i preposti uffici della Città di Torino, tra le possibili collocazioni autorizzabili quella maggiormente idonea al fine della



corretta valutazione delle interferenze prodotte a valle dei punti di restituzione dall'impianto in progetto.

#### *Adempimenti*

- Dovranno essere comunicati all'ARPA e al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, U.S. VIA, VAS e AIA della Città Metropolitana l'inizio e il termine dei lavori.

#### **Visti:**

- i pareri depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10, comma 3 della l.r. 40/98 e smi, il progetto "Realizzazione nuova centrale termica a pompa di calore presso Palazzo Cisterna" presentato dal Servizio Impianti Tecnologici e Gestione Energia della Città Metropolitana di Torino con sede legale in Torino – corso Inghilterra n.7, Partita IVA 01907990012 - **dalla fase di Valutazione** (art. 12 della l.r. 40/98 e s.m.i. ed artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo

Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 18/03/2019

Il Direttore del Dipartimento  
Ambiente e Vigilanza Ambientale  
*Dott. Guglielmo Filippini*